

Allegato B alla delibera n. 38/23/CIR

SCHEMA DI PROVVEDIMENTO

MODALITÀ DI FORNITURA DEL CODICE DI TRASFERIMENTO DELL'UTENZA SU RETE FISSA

L'AUTORITÀ

NELLA riunione della Commissione per le infrastrutture e le reti del _____;

VISTA la legge 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*”;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*”;

VISTA la direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce il codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione) nel seguito indicato anche come CCEE;

VISTO il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)*”;

VISTA la delibera n. 223/12/CONS, del 27 aprile 2012, recante “*Regolamento concernente l’organizzazione e il funzionamento dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”, come modificata, da ultimo, dalla delibera n. 434/22/CONS;

VISTA la delibera n. 383/17/CONS, del 5 ottobre 2017, recante “*Adozione del Regolamento recante la disciplina dell’accesso ai sensi degli articoli 22 e seguenti della 7 agosto 1990, n. 24 e degli articoli 5 e seguenti del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33*”;

VISTA la delibera n. 107/19/CONS, del 5 aprile 2019, recante “*Adozione del regolamento concernente le procedure di consultazione nei procedimenti di competenza dell’Autorità*”;

VISTA la delibera n. 4/06/CONS, del 12 gennaio 2006, recante “*Mercato dell’accesso disaggregato all’ingrosso (ivi compreso l’accesso condiviso) alle reti e sottoreti metalliche, ai fini della fornitura di servizi a banda larga e vocali (mercato n. 11 fra quelli identificati dalla raccomandazione della Commissione europea n. 2003/311/CE): identificazione ed analisi del mercato, valutazione di sussistenza di imprese con significativo potere di mercato ed individuazione degli obblighi regolamentari*”;

VISTA la delibera n. 274/07/CONS, del 6 giugno 2007, recante “*Modifiche ed integrazioni alla delibera 4/06/CONS: modalità di attivazione, migrazione e cessazione nei servizi di accesso*”;

VISTO l’Accordo Quadro sottoscritto dagli operatori in data 14 giugno 2008 per il passaggio degli utenti finali, in attuazione della delibera n. 274/07/CONS;

VISTA la delibera n. 41/09/CIR, del 24 luglio 2009, recante “*Integrazioni e modifiche relative alle procedure di cui alla delibera n. 274/07/CONS ed alla portabilità del numero su rete fissa*”;

VISTA la delibera n. 52/09/CIR, del 6 ottobre 2009, recante “*Integrazioni e modifiche relative alle procedure di cui alla delibera n. 274/07/CONS ai fini della implementazione del codice segreto*”;

VISTA la Circolare dell’Autorità, del 26 febbraio 2010, recante “*Misure attuative relative alle procedure di cui alla delibera n. 52/09/CIR*”;

VISTA la delibera n. 35/10/CIR, del 10 giugno 2010, recante “*Integrazioni e modifiche relative alle procedure di number portability per numeri geografici di cui alla delibera n. 41/09/CIR ai fini della implementazione del codice segreto*”;

VISTA la Circolare dell’Autorità, dell’11 ottobre 2010, recante “*Pubblicazione delle specifiche tecniche relative alle procedure di number portability pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR*”;

VISTA la Circolare dell’Autorità, del 27 ottobre 2010, recante “*Procedure di number portability pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR: sperimentazione e gestione del periodo transitorio*”;

VISTA la delibera n. 611/13/CONS, del 28 ottobre 2013, recante “*Integrazioni e modifiche relative alle procedure di cui alla delibera n. 274/07/CONS per i casi di utilizzo dei servizi di accesso NGAN di Telecom Italia (accesso disaggregato alla sottorete locale, VULA FTTCab-FTTH, bitstream FTTCab naked e condiviso, bitstream FTTH, end to end, accesso al segmento di terminazione in fibra ottica) e di rivendita a livello wholesale dei servizi di accesso*”;

VISTA la delibera n. 82/19/CIR, del 22 maggio 2019, recante “*Regolamentazione delle procedure di passaggio dei clienti di operatori di rete fissa che utilizzano reti FTTH di operatori wholesale diversi da TIM*”;

VISTA la Circolare dell’Autorità, del 12 marzo 2020, recante “*Pubblicazione delle specifiche tecniche inerenti alle procedure di passaggio dei clienti di operatori di rete fissa che utilizzano reti FTTH di operatori wholesale diversi da TIM e per la riduzione delle tempistiche per il completamento della fase 2 nelle procedure di migrazione dei clienti tra operatori di rete fissa*”;

VISTA la comunicazione dell’Autorità, del 14 aprile 2020, recante “*Integrazioni alla circolare del 12 marzo 2020 in materia di specifiche tecniche inerenti alle procedure di passaggio dei clienti di operatori di rete fissa che utilizzano reti FTTH di operatori wholesale diversi da TIM*”;

VISTA la delibera n. 103/21/CIR, del 23 settembre 2021, recante “*Integrazioni e modifiche alla procedura di NP pura di cui alla delibera n. 35/10/CIR*”;

VISTA la delibera n. 8/22/CIR, del 5 luglio 2022, recante “*Pubblicazione delle specifiche tecniche delle procedure di NP pura per numerazioni geografiche di cui alla delibera n. 103/21/CIR*”;

VISTA la delibera n. 37/22/CIR, del 20 dicembre 2022, recante “*Pubblicazione delle specifiche tecniche delle procedure di NP pura per numerazioni geografiche e per numerazioni non geografiche di cui alla delibera n. 103/21/CIR*”;

CONSIDERATO quanto segue:

SOMMARIO

1. PREMESSA	4
1.1. Le procedure per il passaggio degli utenti tra operatori su rete fissa.....	4
1.2. Il codice di trasferimento dell’utenza	5
1.3. Lo sviluppo delle reti FTTH.....	8
2. ADEGUATEZZA DELL’ATTUALE CODICE DI TRASFERIMENTO DELL’UTENZA AGLI SCENARI DI PASSAGGIO SU RETI FTTH	9
2.1. Le segnalazioni del mercato e le evidenze emerse nei tavoli tecnici	9
2.2. Le informazioni richieste dall’Autorità al mercato.....	11

1. PREMESSA

1.1. Le procedure per il passaggio degli utenti tra operatori su rete fissa

1. Con la delibera n. 274/07/CONS¹, l'Autorità ha introdotto le procedure di attivazione (passaggio da TIM a OAO) e migrazione (passaggio da OAO a qualsiasi operatore) per la gestione delle richieste di passaggio degli utenti ad altro operatore di rete fissa nei casi di utilizzo dei servizi di accesso all'ingrosso forniti da TIM. Le procedure consentono di garantire, per quanto tecnicamente possibile, il minimo disservizio per l'utente, prevedendo il riutilizzo della risorsa di accesso e la sincronizzazione delle operazioni di cambio di fornitura. Le procedure di attivazione e migrazione prevedono, altresì, la possibilità per l'utente di trasferire ad altro operatore le proprie numerazioni contestualmente al trasferimento della linea di accesso.

2. Con l'introduzione dei servizi di accesso all'ingrosso forniti da TIM su rete NGAN, avvenuta con la delibera n. 1/12/CONS, è sorta l'esigenza di sincronizzare, anche per tali tipologie di accessi, le operazioni di passaggio degli utenti tra operatori. L'Autorità ha quindi adottato la delibera n. 611/13/CONS che ha esteso le procedure di attivazione e migrazione ai servizi di accesso *subloop*, VULA FTTCab condiviso e *naked*, VULA FTTH, *bitstream* FTTCab condiviso e *naked*, *bitstream* FTTH, fibra *end to end* (di TIM), segmento verticale in fibra (di TIM).

3. Rilevata la presenza di nuovi soggetti attivi nella realizzazione di reti di accesso in fibra ottica e la progressiva diffusione dei servizi offerti su rete FTTH, l'Autorità con la delibera n. 82/19/CIR ha definito le procedure di passaggio dei clienti di operatori di rete fissa che utilizzano reti FTTH di operatori *wholesale* diversi da TIM. Nel suddetto provvedimento l'Autorità ha ritenuto necessario procedere in modo graduale, definendo dapprima le procedure per consentire di gestire agevolmente i casi di migrazione più probabili (scenario a 3 operatori) con il minimo impatto sui sistemi e, allo stesso tempo, adottando dei processi adatti a gestire, con minime integrazioni, anche il caso più generale (scenario a 5 operatori).

4. Lo scenario particolare della procedura di migrazione su reti FTTH di operatori *wholesale* diversi da TIM (migrazione FTTH a 3 operatori) è pienamente operativo dal 1° luglio 2020. Le specifiche tecniche per lo scenario generale della procedura di migrazione su reti FTTH di operatori *wholesale* diversi da TIM (migrazione FTTH a 5 operatori) sono in corso di definizione in un apposito tavolo tecnico.

5. Al fine di disciplinare l'ulteriore casistica in cui il trasferimento della risorsa di numerazione non sia legato al trasferimento di un servizio di accesso all'ingrosso, l'Autorità, con la delibera n. 35/10/CIR², ha definito la procedura di *Number Portability* pura (NP pura). La procedura di NP pura, pertanto, può essere usata per trasferire la

¹ "Modifiche ed integrazioni alla delibera 4/06/CONS: modalità di attivazione, migrazione e cessazione nei servizi di accesso".

² "Integrazioni e modifiche relative alle procedure di number portability per numeri geografici di cui alla delibera n. 41/09/CIR ai fini della implementazione del codice segreto".

numerazione in tutti i casi in cui non vi è il riutilizzo, tramite servizi *wholesale*, dell'esistente rete di accesso di TIM (ad esempio nei casi in cui il *donating*, il *recipient* o entrambi erogano i propri servizi all'utente utilizzando una rete di accesso diversa da quella di TIM).

6. Con la delibera n. 103/21/CIR l'Autorità ha ridotto le tempistiche di passaggio per la NP pura di numerazioni geografiche e ha introdotto una procedura automatizzata anche per la NP pura di numerazioni non geografiche. Le rispettive specifiche tecniche aggiornate sono state pubblicate con la delibera n. 37/22/CIR.

7. Alla luce di quanto richiamato, è possibile riassumere la disciplina applicabile agli scenari di passaggio con la seguente matrice:

Al servizio Dal servizio	FTTE su rete TIM (accesso R)	FTTC su rete TIM (accesso FR)	FTTH su rete TIM (accesso F)	FTTH su rete OAO wholesale X (accesso F)	FTTH su rete OAO wholesale Y (accesso F)	FWA (accesso radio)
FTTE su rete TIM (accesso R)	Delibera n. 274/07/CONS	Delibera n. 611/13/CONS	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (NP pura)
FTTC su rete TIM (accesso FR)	Delibera n. 611/13/CONS	Delibera n. 611/13/CONS	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (NP pura)
FTTH su rete TIM (accesso F)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 611/13/CONS	Delibera n. 82/19/CIR (Scenario a 5 operatori)	Delibera n. 82/19/CIR (Scenario a 5 operatori)	Delibera n. 103/21/CIR (NP pura)
FTTH su rete OAO wholesale X (accesso F)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 82/19/CIR (Scenario a 5 operatori)	Delibera n. 82/19/CIR (Scenario a 3 operatori)	Delibera n. 82/19/CIR (Scenario a 5 operatori)	Delibera n. 103/21/CIR (NP pura)
FWA (accesso radio)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (LNA + NP pura)	Delibera n. 103/21/CIR (NP pura)

1.2. Il codice di trasferimento dell'utenza

8. La matrice sopra riportata evidenzia la necessità per il nuovo operatore (*recipient*) di avviare una procedura tecnica specifica in funzione della particolare tipologia di accesso che l'operatore cedente (*donating*) ha fornito all'utente.

9. Le attuali procedure sollevano l'utente dall'onere di conoscere i dettagli tecnici necessari all'operatore *recipient* per avviare la corretta modalità di passaggio. Al contrario, tali informazioni sono racchiuse in un *codice* che l'operatore *donating* fornisce all'utente sotto forma di sequenza alfanumerica e che l'utente deve limitarsi a comunicare al *recipient*.

10. Il "*codice di migrazione*" è lo strumento tecnico individuato dagli operatori, nell'ambito del tavolo tecnico di cui alla delibera n. 274/07/CONS, per poter semplificare la migrazione consentendo l'immediata identificazione dell'operatore *donating*, della risorsa da migrare e del servizio di accesso *wholesale* attivo sulla stessa risorsa. Atteso che solo gli OAO attivano servizi *wholesale* di accesso, il codice di migrazione è fornito agli utenti solo nel caso in cui l'operatore *donating* è un OAO.

11. Con la delibera n. 52/09/CIR, l'Autorità ha introdotto un codice segreto nel codice di migrazione al fine di impedire l'attivazione di servizi non richiesti. A tale riguardo, per fornire adeguata tutela a tutti gli utenti di rete fissa, l'Autorità ha esteso l'applicazione del codice segreto anche alle procedure di attivazione (passaggio da TIM a OAO) introducendo per tali utenti con TIM *donating* il "*codice di attivazione*", un codice analogo al codice di migrazione nei casi OAO *donating*, al cui interno è presente il codice segreto.

12. Con la delibera n. 35/10/CIR, l'Autorità ha esteso l'applicazione del codice segreto anche alle procedure di NP pura. Atteso che la procedura di NP pura può utilizzarsi anche per gli utenti che già dispongono di un codice di attivazione (passaggio da TIM a OAO) o migrazione (passaggio da OAO ad altro operatore), ad esempio nei casi di cambio di tecnologia di accesso (da rame a fibra ottica) in cui non è possibile il riutilizzo della risorsa di accesso, per tali utenti si utilizza il codice segreto già fornito dall'operatore *donating* con i codici di attivazione o migrazione senza la necessità di un ulteriore e specifico codice di NP pura. Per i restanti utenti attivi su accessi diversi dalla rete di accesso fissa di TIM, la delibera n. 35/10/CIR ha previsto l'introduzione del "*codice di NP*".

13. I codici di migrazione, di attivazione e di NP sono funzionalmente equivalenti e condividono la stessa struttura sintattica. Per tale ragione, la delibera n. 35/10/CIR li ha classificati come specializzazioni del più generico concetto di "*codice di trasferimento dell'utenza*".

14. Il codice di trasferimento dell'utenza è composto dai seguenti campi:

- a) **Codice segreto (COW)**: 3 caratteri con la doppia funzione di codice segreto dell'utente e di identificazione dell'operatore *donating*;
- b) **Codice risorsa (COR)**: 12 caratteri che identificano univocamente la risorsa oggetto del trasferimento;
- c) **Codice servizio intermedio (COS)**: 3 caratteri che identificano il servizio intermedio utilizzato dal *donating* sulla risorsa;
- d) **Carattere di controllo (M)**: singolo carattere alfanumerico utilizzato dal *recipient* per verificare la correttezza sintattica del codice fornito dall'utente.

15. A seguito della pubblicazione della delibera n. 52/09/CIR, gli operatori hanno posto all'Autorità una serie di quesiti di carattere tecnico ed interpretativo in merito all'implementazione della stessa. L'Autorità, presa visione delle problematiche sollevate dagli operatori, ha convocato nel corso del mese di dicembre 2009, nell'ottica della necessaria condivisione delle procedure, un tavolo tecnico al fine di fornire i chiarimenti richiesti e agevolare la condivisione delle specifiche tecniche sulle quali era stato richiesto un approfondimento. Al termine delle attività suddette è stata pubblicata la circolare del 26 febbraio 2010 in cui sono riportati gli aspetti concordati nel tavolo tecnico e, con specifico riferimento alla procedura di attivazione, è stato condiviso che *“Gli unici valori [...] che vengono controllati dai sistemi di Telecom Italia e che possono produrre uno scarto sono il codice segreto ed il campo COR”*.

16. Atteso che nella procedura di attivazione (caso TIM *donating*) il campo COS non è oggetto di verifica (non è infatti attivo alcun servizio *wholesale*), gli operatori hanno condiviso di **non prevedere nel codice di attivazione il campo COS**. Il codice di attivazione che TIM fornisce ai propri clienti si compone pertanto dei campi COW, COR e carattere di controllo.

17. Con le comunicazioni del 12 marzo 2020 e 14 aprile 2020 sono state pubblicate le specifiche tecniche condivise dal tavolo tecnico istituito con delibera n. 82/19/CIR inerente alla regolamentazione delle procedure di passaggio dei clienti di operatori di rete fissa che utilizzano reti FTTH di operatori *wholesale* diversi da TIM.

18. Ai sensi di tali specifiche, gli operatori *donating* devono fornire il codice di migrazione ai propri clienti attestati su reti FTTH di altri operatori *wholesale*.

19. Le stesse specifiche tecniche, pur mantenendo la struttura sintattica del codice di migrazione, hanno esteso la semantica dei campi COR e COS:

- a) Il COS, per gli accessi su rete diversa da TIM, viene valorizzato con:
 - i) nei primi 2 caratteri, il codice dell'operatore *wholesale* di rete;
 - ii) nel terzo carattere, il servizio *wholesale* FTTH fornito dall'operatore di rete *wholesale*;
- b) L'elenco delle codifiche dei COR e dei COS è riportato nell'allegato 7 alle specifiche tecniche;
- c) TIM *wholesale* continua ad utilizzare per i campi COR e COS le codifiche previste dalla normativa vigente (delibere nn. 274/07/CONS e 611/13/CONS).

20. Alla luce di quanto rappresentato, è possibile riassumere che:

- a) il codice di trasferimento dell'utenza è lo strumento tecnico definito dagli operatori per l'immediata individuazione dell'operatore *donating*, della risorsa da migrare e dell'eventuale servizio *wholesale* attivo sulla linea di accesso oggetto del passaggio;
- b) al fine di limitare l'impatto sui sistemi degli operatori e sulla *customer base*, gli aggiornamenti alle specifiche tecniche hanno mantenuto invariata la struttura del

- codice di trasferimento dell'utenza eventualmente estendendo la semantica dei campi già presenti;
- c) la struttura del codice di migrazione (suddivisione in campi e lunghezza degli stessi) è unica e non dipende dalla tipologia di accesso dell'utente (rame, FWA, FTTH su rete TIM, FTTH su rete di altro operatore *wholesale*);
 - d) nel codice di attivazione (clienti TIM) è assente il campo COS.

1.3. Lo sviluppo delle reti FTTH

21. Nei prossimi anni gli investimenti dei principali operatori si focalizzeranno quasi esclusivamente nello sviluppo di infrastrutture di tipo FTTH.

22. L'operatore Open Fiber, con un modello di *business wholesale only*, sta completando i propri piani di infrastrutturazione secondo un'architettura FTTH nei *Cluster A&B del Paese*³, ossia le grandi aree urbane con una copertura di 282 Comuni, con circa 9,5 Mln di UI⁴, che si aggiungono alla copertura dei Comuni inclusi nelle c.d. Aree Bianche e dei Comuni inclusi nel Piano Italia 1 Giga (cd. Aree grigie), per quanto concerne i relativi lotti per i quali la società è risultata assegnataria di fondi pubblici. Dall'avvio delle sue attività operative, nel 2017, Open Fiber ha connesso complessivamente 15,5 milioni di UI in tutta Italia, ad uso sia residenziale che commerciale, incluse quelle coperte con la rete FWA (sono state realizzate circa 2.700 stazioni radio base per i servizi FWA).

23. La copertura in infrastrutture FTTC ha infatti ormai raggiunto livelli significativi; a dicembre 2022, l'84% dei *cabinet* stradali di TIM è attivo per la fornitura di servizi FTTC (pari a quasi 128.000 *cabinet*); questo permette alla rete di TIM di fornire servizi NGAN all'89,4% delle abitazioni in Italia.

24. L'operatore *incumbent*, attraverso la *joint venture* con Fastweb costituita nel 2016 (Flash Fiber S.r.l.), ha avviato l'*upgrade* in FTTH della rete FTTC prevedendo con la nuova rete la copertura di utenti già coperti da infrastrutture FTTC, per un totale di circa 3 Mln di UI in 29 città (situate esclusivamente in aree incluse nei cosiddetti *cluster* territoriali A e B, ad eccezione di Milano che è già cablata in FTTH) ed un investimento di circa 1,2 mld di euro. A partire dal 1° aprile 2021, la società Flash Fiber è confluita in FiberCop S.p.A., società cui TIM ha conferito le infrastrutture passive della propria rete di accesso secondaria, sia in rame che in fibra, unitamente alla partecipazione dell'80% detenuta in Flash Fiber; a sua volta, Fastweb ha conferito a FiberCop la propria quota di

³ Ai fini dell'attuazione della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga, il territorio italiano è stato suddiviso in 4 tipologie di *Cluster*: A) aree nere NGA secondo la definizione degli Orientamenti; B) aree grigie NGA secondo la definizione degli Orientamenti; C) aree bianche NGA secondo la definizione degli Orientamenti, nelle quali è prevedibile o è previsto un co-investimento dei privati solo a fronte della concessione di contributi; D) aree bianche NGA secondo la definizione degli Orientamenti, nelle quali non vi sono le condizioni per investimenti privati neanche a fronte della concessione di incentivi.

⁴ Unità Immobiliari.

partecipazione in Flash Fiber (del 20%) a fronte di una partecipazione di minoranza in FiberCop.

25. FiberCop ha avviato i propri investimenti in infrastrutture FTTH mediante un modello di coinvestimento. L'architettura di rete prevede soluzioni FTTH e, solo nei casi residuali, in cui non risulti tecnicamente possibile realizzare soluzioni FTTH per raggiungere la sede d'utente, saranno previste soluzioni FTTB. La copertura *target* in ciascuno dei 2.549 Comuni del piano sarà generalmente compresa nel range 65-80% e, sulla base dell'attuale piano di *roll-out* di FiberCop, consentirà di raggiungere, complessivamente, 9,7 milioni di UIT (Unità Immobiliari Tecniche) al 2026, sui 13,9 milioni presenti, in totale, nei suddetti Comuni.

26. FiberCop opererà esclusivamente nel mercato *wholesale* dell'accesso per la fornitura di servizi all'ingrosso passivi su rete secondaria in fibra, nonché in rame fino allo *switch-off*.

27. Nel merito dell'avanzamento del progetto di co-investimento FiberCop, alla fine di marzo 2023 i Comuni con unità immobiliari tecniche (UIT) già vendibili sono 1.129, per un totale di 3.326.699 UIT vendibili (circa il 34% del *target* previsto nel piano di co-investimento). Di queste UIT vendibili, alla stessa data del 31 marzo 2023 il numero di Comuni con UIT attivate sulla rete FiberCop è pari a 1.052, per un totale di circa 330.000 linee attivate (ossia il 3,40% del *target* del piano).

28. Sul totale di circa 330.000 linee attivate, circa 326.000 sono state attivate da TIM (la maggioranza di queste linee si riferiscono a clienti *retail* di TIM, circa 22.000 sono state invece acquistate da TIM come accessi Semi-GPON per fornire servizi VULA e *bitstream* FTTH nel mercato *wholesale*). Le restanti circa 4.000 linee sono state attivate dagli altri co-investitori, principalmente da Fastweb ed Iliad ed in parte residuale da altri 5 co-investitori (cfr. Documento I dell'Allegato B alla delibera n. 152/23/CONS).

2. ADEGUATEZZA DELL'ATTUALE CODICE DI TRASFERIMENTO DELL'UTENZA AGLI SCENARI DI PASSAGGIO SU RETI FTTH

2.1. Le segnalazioni del mercato e le evidenze emerse nei tavoli tecnici

29. Nel corso dell'operatività delle procedure di passaggio su rete fissa sono emerse alcune possibili limitazioni tecniche dell'attuale codice di trasferimento dell'utenza che gli operatori sono comunque riusciti a gestire, senza modifiche al codice, minimizzando gli impatti sui sistemi e per l'utenza finale.

30. Nel seguito si descrivono i principali aspetti emersi in relazione ai campi del codice di trasferimento dell'utenza.

Campo COW

31. Nelle premesse alla delibera n. 52/09/CIR l'Autorità ha “*RITENUTO opportuno, al fine di prevenire l'esaurimento dei possibili codici segreti (il numero di tali codici è pari alle possibili combinazioni di tre caratteri alfanumerici del campo COW), che ogni operatore definisca un insieme di codici segreti (“codice COW multiplo”) non superiore a 200”.*

32. Nell'allegato 6 (Informazioni per la fase di avvio del processo di migrazione) alle specifiche tecniche per le procedure di migrazione su reti FTTH di operatori *wholesale* diversi da TIM, pubblicate con la comunicazione del 12 marzo 2020, il tavolo tecnico ha indicato che “*Ad ottobre 2019, i codici COW ancora disponibili sono circa 8.700 (pari a circa 40 nuove assegnazioni). Sulla base del trend di assegnazione degli ultimi anni si stima che i COW potrebbero esaurirsi nel breve periodo. Gli Operatori nell'ambito degli incontri di cui sopra individueranno una soluzione per garantire a tutti gli Operatori l'assegnazione dei COW ed evitare che nuovi operatori non abbiano la possibilità di ricevere i COW”.*

33. A tale riguardo, alcuni nuovi operatori hanno lamentato l'impossibilità di ottenere un numero – che gli stessi ritengono adeguato – di codici COW univoci a causa della scarsità di combinazioni ormai disponibili.

Campo COR

34. Con le suddette specifiche tecniche per le migrazioni su reti FTTH di altri operatori *wholesale*, la semantica del campo COR è stata estesa affinché sia possibile indicare la risorsa che l'operatore di rete *wholesale* (che nello scenario a 3 coincide per *donating* e *recipient*) mette a disposizione dell'operatore *retail donating*. Viene fornito dall'operatore di rete *wholesale* che attiva l'accesso. I primi due caratteri del COR identificano l'operatore di rete *wholesale* in modo da rendere univoco il COR tra reti diverse.

35. Sebbene non siano state segnalate criticità per il campo COR, tale campo identifica solo la risorsa fornita dall'operatore di rete *wholesale* senza informazioni sulla risorsa dell'operatore fornitore del segmento di terminazione in fibra ottica. Attualmente tale limitazione non risulta ostativa alla migrazione nello scenario a 3 operatori in cui l'operatore di rete *wholesale* e l'operatore fornitore del segmento di terminazione coincidono. Tuttavia, appare necessario che specifiche valutazioni siano effettuate per la corretta gestione della migrazione nello scenario a 5 operatori attualmente in corso di definizione nel tavolo tecnico.

Campo COS

36. Il campo COS di 3 caratteri è finalizzato all'individuazione del servizio *wholesale* attivo sulla risorsa di accesso. Con le specifiche tecniche per le migrazioni su reti FTTH di altri operatori *wholesale* la semantica del campo è stata estesa al fine di racchiudere una duplice informazione:

- a) l'operatore fornitore del segmento di terminazione (primi 2 caratteri);

- b) l'operatore di rete *wholesale donating* e il servizio *wholesale* attivo sull'accesso (terzo carattere).

37. Alcuni nuovi operatori *wholesale* hanno rappresentato la necessità di disporre di proprie valorizzazioni per il campo COS. A tale riguardo, come indicato per il campo COW, l'utilizzo di un numero limitato di caratteri (solo 1 per il servizio *wholesale*) potrebbe limitare in modo significativo il numero di combinazioni univoche attribuibili ai soggetti attivi nella realizzazione di reti FTTH.

38. Inoltre, la codifica definita per il campo COS dovrebbe essere analizzata in relazione sia alla disponibilità di nuovi servizi *wholesale* regolati sia all'identità – eventualmente da censire – dei soggetti che li forniscono.

39. Infine, alcuni operatori hanno segnalato che l'assenza del campo COS nel codice di attivazione può comportare delle inefficienze nei processi di passaggio legate alla mancata conoscenza dell'effettiva tecnologia di accesso dell'utente e la conseguente impossibilità per il *recipient* di avere certezza di quale procedura avviare (migrazione con riutilizzo della risorsa di accesso o realizzazione di una nuova linea e successiva NP pura). Ciò appare particolarmente rilevante nei casi di sottoscrizione di offerte FTTH laddove il *recipient* non dispone di informazioni sufficienti a stabilire se sia richiesta una nuova linea in fibra ottica (perché l'utente è attivo su rete in rame) o se può avviarsi una procedura di migrazione FTTH (perché l'utente già dispone di un accesso in fibra ottica). Alla luce di tale incertezza, il *recipient* tenta dapprima l'avvio della procedura di migrazione FTTH e, nel caso di KO, inferisce che l'utente è attivo su rete in rame con conseguente necessità di realizzare un nuovo accesso FTTH. Tuttavia, pur non determinando un disservizio per l'utente, il tentativo di migrazione FTTH preliminare determina, nei casi di KO, un ritardo nell'attivazione dell'offerta.

2.2. Le informazioni richieste dall'Autorità al mercato

40. Come rappresentato, fino ad oggi le modifiche alle specifiche tecniche delle procedure di passaggio su rete fissa o la loro definizione *ex-novo* sono state guidate dal requisito di non alterare la struttura del codice di trasferimento dell'utenza così come definita nel 2008 (nello specifico caso di codice di migrazione). L'opportuna valorizzazione dei campi già presenti (COW, COR, COS) ha consentito infatti di gestire tutte le sopravvenute esigenze regolamentari (codice segreto dell'utente, servizi NGAN di TIM, operatori *wholesale* diversi da TIM, accessi proprietari).

41. Tuttavia, considerato lo sviluppo delle reti FTTH e nell'ottica di favorire il passaggio degli utenti verso tale tecnologia, **l'Autorità ritiene opportuno acquisire dal mercato commenti ed osservazioni sull'adeguatezza dell'attuale struttura del codice di trasferimento dell'utenza.**

42. Infatti, appare opportuno valutare se gli scenari di passaggio che si prevedono nel prossimo futuro possano essere comunque gestiti con l'attuale struttura del codice o se, al contrario, tale struttura non sia più idonea sia per codificare la maggiore quantità di

informazioni che si rendono necessarie per lo sviluppo di reti alternative, sia per la maggiore frequenza di attivazioni su rete TIM che prevedono un cambiamento della tecnologia di accesso (ad esempio da rete FTTC a rete FTTH). In tal caso, **le necessarie modifiche saranno comunque condivise tra operatori nell'ambito di un tavolo tecnico.**

43. In particolare, tenuto conto delle tempistiche necessarie per la condivisione di eventuali modifiche e per la loro implementazione, si chiede agli operatori di valutare sin da ora l'adeguatezza del codice di trasferimento dell'utenza rispetto a:

- a) il progetto di separazione legale volontaria della rete fissa di accesso di TIM (di cui alla delibera n. 637/20/CONS e lo sviluppo della rete FTTH di Fibercop);
- b) l'anagrafica dei servizi di accesso *wholesale* definiti in esito al procedimento di analisi dei mercati dei servizi di accesso di cui alla delibera n. 152/23/CONS⁵;
- c) l'assenza del campo COS nel codice di attivazione;
- d) la scarsità di codici COW univoci utilizzabili come codici segreti degli utenti;
- e) il maggior numero di operatori e servizi *wholesale* da censire per la gestione dello scenario di migrazione a 5 operatori previsto dalla delibera n. 82/19/CIR.

44. Con riferimento all'ultimo punto, si richiama che è tuttora in corso il tavolo tecnico finalizzato alla definizione delle specifiche tecniche delle procedure di migrazione su reti FTTH di operatori *wholesale* diversi da TIM nello scenario a 5 operatori.

45. Alla luce di quanto rappresentato, si chiede agli operatori di rispondere alle seguenti domande.

D1. Si ritiene necessario apportare modifiche al codice di trasferimento dell'utenza al fine di riuscire a gestire gli scenari di passaggio previsti nel prossimo futuro?

D2. Si ritiene opportuno che le eventuali modifiche al codice di trasferimento dell'utenza siano definite in uno specifico tavolo tecnico oppure nell'ambito del tavolo tecnico in corso per la definizione delle specifiche tecniche delle procedure di migrazione su reti FTTH di operatori *wholesale* diversi da TIM nello scenario a 5 operatori?

D3. Quali tempistiche si ritengono opportune per la definizione del nuovo codice di trasferimento dell'utenza e per la relativa implementazione e fornitura agli utenti?

⁵ “Avvio della consultazione pubblica concernente l'analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 89 del Codice e proroga dei termini del procedimento”.